Questo agrume è coltivato per ragione dei frutti, dei quali la buccia serve a farne canditi, e ciò più specialmente a Genova, ove il commercio di simili confetture è più che in altre parti d'Italia attivo.

In ciò che riguarda la coltivazione di questa varietà particolare di agrume, noi potremo conformarci in tutto a quello che conviene praticare per le altre specie di limoni e di cedrati. Infatti questa varietà riesce meglio in vasi, che gradatamente si cambiano crescendo la pianta, piuttosto che in terra. Ma qualora piacesse esporre le piante in terra addirittura, converrebbe far ciò in luoghi esposti bene e difesi dall'influenza dei venti settentrionali, non trascurando nell'inverno di cuoprire le dette piante con stuoje di paglia o casotti di legno, come più piacesse, per impedire che il gelo non solo ritardasse la fioritura o guastasse i frutti da maturare, ma ben anche facesse perire parte o tutta la pianta.

La qualità della terra, non meno che quella dei concimi deve in tutto essere eguale a quella che si è detto convenire al limone di giardino, onde anche in tal proposito ci regoleremo secondo quello che di questo agrume parlando, abbiamo già altra volta brevemente esposto.

Il metodo più sicuro e più sollecito per moltiplicare questo spongino, è per innesto, praticato come per gli altri agrumi a mazza o ad occhio, secondo che più torna comodo. Il moltiplicarlo per seme porta l'inconveniente di dovere aspettare troppo tempo ad avere degli individui fruttiferi. In oltre vi è da fare un altra considerazione, seguendo questo metodo, che cioè è assai più facile ad avere delle varietà molto dissimili fra loro. Considerando infatti che lo spongino lungo è un ibridismo di limone e di cedrato, e che a produrre questa promiscuità di caratteri ha luogo essenzialmente la fecondazione col mezzo del pulviscolo delle differenti specie, come più chiaramente si vedde nella *Bizzarria*, così vi è da dubitare che la fecondazione di fiori appartenenti a specie ibride, produca più facilmente delle diversità di caratteri nelle specie che provengono dai semi sviluppati da tali frutti già ibridi. In fatti al limon cedrato spongino possono riferirsi come sotto-varietà molti altri consimili agrumi descritti dal Ferrario dal Volkamer e da altri, i quali sembrano prodotti piuttosto dai semi, o cambiati anche dalla coltivazione, mentre l'abito e tutte le caratteristiche della pianta conservano le stesse indicazioni dell'ibridismo di limone e di cedrato; al qual proposito giova osservare che quanto più questi agrumi misti hanno la buccia dei frutti grossa, tanto più si allontanano dalla specie dei limoni, e si avvicinano maggiormente ai cedrati, serbando tuttavia le caratteristiche e le proprietà di ambedue le specie intimamente promiscuate.

Giovanni Geri dis: Giuseppe Pera inc:

CITRUS MEDICA Limon Sponginus.

Limone Cedrato Spongino

M. H. S.

ANTONIO TARGIONI-TOZZETTI *Raccolta di Fiori Fruitti ed Agrumi* FIRENZE, 1825 CHICAGO BOTANIC GARDEN Octavo